

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(milioni di euro)

Anni	Stanziamenti di competenza	Impegni competenza	%	Massa impegnabile	Impegni totali	%
1997	5.182,0	4.646,9	89,6	5.242,0	89,6	89,6
1998	5.368,4	4.954,1	92,2	5.439,2	92,2	92,2
1999	5.633,1	5.100,5	90,5	5.704,5	90,5	90,5
2000	6.049,9	5.485,5	90,6	6.188,4	90,6	90,6
2001	6.314,5	5.860,0	92,8	6.513,1	92,8	92,8
2002	6.341,5	5.977,8	94,0	6.531,3	6.143,8	94,0

E' migliorata la capacità di impegno sui residui iniziali di stanziamento.

(milioni di euro)

Anni	Residui stanziamento all'1/1	Impegni sui residui	%
1997	600,1	38,6	64,3
1998	705,4	60,0	85,0
1999	138,4	52,2	37,7
2000	198,5	44,7	24,5
2001	189,7	155,2	81,8
2002	189,7	166,0	87,5

Il rapporto tra autorizzazione di cassa e massa spendibile è sceso rispetto al 2001, che aveva segnato un'inversione di tendenza rispetto agli andamenti dal 1997.

(milioni di euro)

Anni	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	%
1997	6.096,7	5.799,2	95,1
1998	6.249,1	5.514,1	88,0
1999	6.581,6	5.607,1	85,1
2000	7.255,4	6.100,9	84,1
2001	7.719,8	6.615,5	85,7
2002	8.004,4	6.668,1	83,3

(milioni di euro)

Anni	Massa spendibile	Pagamenti totali	%	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti totali	%
1997	6.097	4.710,3	77,2	5.799,2	4.710,3	81,2
1998	6.249	5.047,7	80,7	5.514,1	5.047,7	91,5
1999	6.582	5.036,8	76,5	5.607,1	5.036,8	89,9
2000	7.255	5.483,3	75,5	6.100,9	5.483,3	89,8
2001	7.720	5.796,3	75,0	6.615,5	5.796,3	87,6
2002	8.004,4	5.930,5	74,0	6.668,1	5.930,5	88,9

I residui totali, al 31 dicembre 2002, sono pari a 1.580,9 milioni di euro (3.219,1 mld nel 2001), con un decremento rispetto al precedente esercizio. Se si confronta la capacità di smaltimento degli impegni di competenza si osserva che la stessa raggiunge l'84%, mentre è notevolmente inferiore la velocità di spesa dei residui, pari solo al 64% (si passa dal 59,7 nel 2001).

(milioni di euro)

Impegni su competenza	Pagamenti su competenza	% Pagamenti su impegni	Residui al 31.12.01	Pagamenti su residui	% Pagamenti su residui
5.977,8	5.024,7	84	1.662,8	1.073,1	64

La tabella che segue illustra l'andamento dei residui totali nel quadriennio 1998/2002 ed evidenzia il decremento di cui si è detto rispetto al 2001.

(milioni di euro)

Anni	Residui totali
1998	929,8
1999	1.205,4
2000	1.405,2
2001	1.662,5
2002	1.580,9

3.2 Esposizione dei risultati contabili secondo la classificazione funzionale.

Le funzioni-obiettivo di 1° livello del Ministero della giustizia, nel nuovo schema elaborato dal Ministero dell'economia e delle finanze, sono state ridotte a tre, essendo stata eliminata la funzione "sanità". Ciò non consente un'affidabile comparazione con i dati dei precedenti esercizi finanziari.

Nell'esercizio in esame abbiamo, pertanto: 1) "servizi generali delle pubbliche amministrazioni"; 3) "ordine pubblico e sicurezza"; 10) "protezione sociale"

Il 99,3% delle risorse di bilancio è assegnato alla funzioni-obiettivo 3) "ordine pubblico e sicurezza" (6.300,1 milioni di euro), di cui il 56,6% (3.571,8 milioni di euro) nella funzione "tribunali", il 43,3% (2.727,9 milioni di euro) nella funzione "carceri".

(milioni di euro)

Funzioni-obiettivo 1° livello	Stanzamenti definitivi	Impegni su competenza	%	Massa impegnabile	Impegni totali	%
1. Servizi generali delle P.A.	11,6	10,4	89,6	11,8	10,6	89,8
3. Ordine pubblico e sicurezza	6.300,1	5.802,3	92,0	6.489,7	6.106,7	94,0
10. Protezione sociale	29,8	26,4	88,5	29,8	26,5	88,9
Totale	6.341,5	5.977,8	94,2	6.531,3	6.143,8	94,0

La maggiore capacità di impegno si osserva nella funzione obiettivo "ordine pubblico e sicurezza", mentre è pressoché analoga per le due FOB residue; anche il rapporto impegni totali/massa impegnabile segue il medesimo andamento.

(milioni di euro)

Funzioni-obiettivo 1° livello	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	%	Pagamenti totali	% pagamenti massa spendibile	% pagamenti autorizzazioni di cassa
1. Servizi generali delle P.A.	21,0	16,6	79,0	13,2	62,8	79,5
3. Ordine pubblico e sicurezza	7.951,2	6.622,5	83,2	6.056,4	76,1	88,9
10. Protezione sociale	32,1	28,9	90,0	28,2	87,8	97,5
Totale	8.004,4	6.668,1	83,3	6.097,8	76,1	91,4

(milioni di euro)

Funzioni-obiettivo 1° livello	Massa spendibile	Residui totali	%
1. Servizi generali delle P.A.	21,0	4,9	23,3
3. Ordine pubblico e sicurezza	7.951,2	1.575,4	19,8
10. Protezione sociale	32,1	0,5	1,5
Totale	8.004,4	1.580,9	19,7

3.2.1 “Servizi generali delle Pubbliche Amministrazioni”²⁷.

Complessivamente, come già osservato, alla funzione obiettivo in esame sono state assegnate risorse per 11.651 milioni di euro, di cui 9,0 milioni di euro al Centro di responsabilità “Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione del Ministro”, 0,4 milioni di euro al Centro di responsabilità “Affari di Giustizia”, 0,7 milioni di euro al Centro di responsabilità “Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi”, 1,5 milioni di euro al Centro di responsabilità “Giustizia minorile”.

3.2.2 “Ordine pubblico e sicurezza”.

La funzione obiettivo in parola attiene alla funzione “tribunali” e “carceri”. In quest’ultima, come funzione di quarto livello, si trova la funzione “amministrazione penitenziaria”, che attiene ai centri di responsabilità Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria e Giustizia minorile.

3.3 *Leggi pluriennali di spesa.*

L’Amministrazione della giustizia non ha ottemperato all’obbligo di presentazione del monitoraggio delle leggi di spesa ed è del tutto insufficiente lo schema di nota preliminare al bilancio consuntivo.

- Legge 30 dicembre 1997, n. 458 – Interventi urgenti per il potenziamento delle strutture e dei servizi dell’Amministrazione della giustizia.

Tale legge ha disposto stanziamenti per la Giustizia Minorile, per la costruzione, ristrutturazione, ampliamento e restauro degli edifici e delle loro pertinenze e per la realizzazione di interventi connessi alla ristrutturazione e/o al completamento di fabbricati demaniali destinati ad ospitare istituti penali per minori. Complessivamente, l’ammontare delle risorse, allocate sul capitolo 7400 (ex 7181), è pari a 23,25 milioni di euro, ripartiti in tre annualità di 7,75 milioni di euro tra gli esercizi 1998/2000, interamente impegnati.

- Legge 30 luglio 1996, n. 400 – di conversione in legge del decreto legge 3 giugno 1996, n. 307 – Disposizioni urgenti per l’utilizzazione in conto residui dei fondi stanziati per il finanziamento dei progetti finalizzati per la pubblica Amministrazione, nonché delle spese di funzionamento dell’Autorità per l’informatica.

Le risorse sono allocate sul capitolo 7205, per le spese relative al finanziamento del progetto intersettoriale “Rete Unitaria per la P.A.”, nonché dei progetti intersettoriali e di infrastruttura informatica e telematica ad esso connessi”. Erano stati previsti finanziamenti per complessivi 26,6 milioni di euro, ripartiti negli anni dal 1997 al 2002. Nel 2001, i finanziamenti sono stati destinati agli adeguamenti della rete per gli Uffici del Giudice di Pace.

Le risorse sono utilizzate per la realizzazione di progetti connessi alla rete unitaria e sono destinati al controllo di gestione, al protocollo informatizzato, al processo del lavoro, all’informatica giudiziaria, alla Cassazione Giudiziaria Cancelleria Fallimentare, all’adeguamento della rete per gli Uffici del Giudice di pace.

Nell’esercizio in esame sono stati impegnati circa 7,5 milioni di euro, pagati su competenza circa 0,940 milioni di euro e sui residui circa 2,5 milioni di euro (per un totale di circa 3,4 milioni di euro). I residui complessivi ammontano a circa 19,6 milioni di euro.

3.4 *Analisi della spesa per Centri di responsabilità.*

La nuova organizzazione dell’Amministrazione centrale su base dipartimentale non consente una comparazione con i dati di bilancio del precedente esercizio finanziario.

Le maggiori quote di risorse sono gestite dai centri di responsabilità: “amministrazione penitenziaria”, con 2.574,5 milioni di euro (pari a circa 4.985,0 mld di lire; 5.117,4 mld nel

²⁷ Al quarto livello, fanno parte di questa FOB “supporto all’attività istituzionale dell’Amministrazione centrale” e i “servizi pubblici non altrimenti classificabili”.

2001), di cui 2.044,0 milioni di euro (pari a circa 3.957,7 mld di lire; 4.065,3 mld nel 2001) per spese di funzionamento (1.817,0 milioni di euro per il personale, pari a circa 3.518,2 mld di lire; 3.582,7 mld nel 2001) e “organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi”, con 3.232,0 milioni di euro (pari a circa 6.258,0 mld di lire; 4.713,8 mld nel 2001), di cui 2.802 (pari a circa 5.425,5 mld di lire; 4.657,3 mld nel 2001) per spese di funzionamento (2.324 milioni di euro per il personale, pari a circa 4.499,0 mld di lire; 4.295,3 mld nel 2001).

Andamento degli impegni sugli stanziamenti di competenza

(milioni di euro)

Centri di responsabilità	Stanziamenti di competenza	Impegni di competenza	%
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	43,1	38,4	89,0
Affari di giustizia	341,4	295,2	86,4
Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	3.232,0	3.101,0	95,9
Amministrazione penitenziaria	2.574,5	2.411,8	93,6
Giustizia minorile	150,4	131,1	87,1
Totale	6.341,5	5.977,8	94,2

Andamento degli impegni rispetto alla massa impegnabile

(milioni di euro)

Centri di responsabilità	Massa impegnabile	Impegni totali	%
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	43,2	38,6	89,3
Affari di giustizia	341,5	295,2	86,4
Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	3.308,4	3.171,5	95,0
Amministrazione penitenziaria	2.672,8	2.496,8	93,4
Giustizia minorile	165,2	141,5	85,6
Totale	6.531,3	6.143,8	94,0

(milioni di euro)

Centri di Responsabilità	Economie o maggiori spese
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	4,4
Affari di giustizia	45
Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	80,6
Amministrazione penitenziaria	136,3
Giustizia minorile	141,5
Totale	282,8

Tabella di raffronto tra massa spendibile, autorizzazioni di cassa e pagamenti*(milioni di euro)*

Centri di Responsabilità	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti totali	% pagamenti/massa spendibile	% pagamenti/autorizzazioni di cassa
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	56.9	46.0	38.4	67.4	83.4
Affari di giustizia	644.6	417.8	428.3	66.4	102
Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	3.898.3	3.347.7	3.089.5	79	92
Amministrazione penitenziaria	3.194.1	2.695.2	2.420.6	75.7	89
Giustizia minorile	210.2	161.1	120.9	57.5	75
Totale	8.004.4	6.668.1	6.097.8	76	91

Tabella dei residui totali*(milioni di euro)*

Centri di Responsabilità	
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	12.2
Affari di giustizia	170.1
Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	770.2
Amministrazione penitenziaria	559.1
Giustizia minorile	69.0
Totale	1.580.9

3.4.1 Amministrazione penitenziaria.*(milioni di euro)*

Stanzamenti di competenza	Massa impegnabile	Impegni di competenza	Impegni totali	Massa spendibile	Pagamenti totali	Residui totali
2.575,0	2.672,8	2.411,8	2.496,8	3.194,1	2.420,6	559,1

In merito agli effetti del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002, che ha apportato riduzione negli stanziamenti dei diversi stati di previsione della spesa, si è detto nel paragrafo 3)

Sin dagli anni '90 l'Amministrazione penitenziaria è stata interessata da un complesso processo di riforma, al quale hanno contribuito diversi provvedimenti normativi che si sono succeduti in un breve periodo: l'art. 50, comma 9, lettera d) della legge n. 388 del 2000²⁸; il d.lgs. n. 146 del 2000²⁹, che ha introdotto significative innovazioni, disegnando un nuovo modello del sistema penitenziario (oltre ad un rilevante potenziamento dei ruoli organici del personale, ha previsto la modifica dei vertici centrali e periferici e delle articolazioni degli organi operativi); il d.P.R. n. 55 del 2001³⁰ di attuazione del d.lgs. n. 300 del 1999. Per la completa attuazione del processo di riforma era necessaria l'emanazione del decreto di

²⁸ Legge 23 dicembre 2000, n. 388

²⁹ Il d.lgs. n. 21 maggio 2000, n. 146 "Adeguamento delle strutture e degli organici" è stato emanato sulla base della delega conferita al Governo dall'art. 12 della legge n. 266 del 1999.

³⁰ D.P.R. n. 6 marzo 2001 n. 55, attuativo del d.lgs. n. 300 del 1999, e successive modificazioni, che ha previsto all'interno del Dipartimento cinque Direzioni generali: Direzione generale del personale e della formazione, Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi, Direzione generale per il bilancio e della contabilità, Direzione generale dei detenuti e del trattamento, Direzione generale dell'esecuzione della pena esterna.

individuazione degli Uffici di livello dirigenziale, con l'attribuzione delle relative competenze. Ciò è avvenuto con il dm 22 gennaio 2002, che ha individuato gli uffici dirigenziali di livello non generale presso il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Tale provvedimento ha reso operativa la riforma ordinamentale attraverso il nuovo impianto organizzativo, con riguardo ai vertici centrali e periferici.

Si sottolinea, in particolare, il disposto dell'art. 9 che attua un concreto decentramento delle funzioni amministrative affidate ai provveditorati regionali, sedi di livello dirigenziale generale, con l'attribuzione di individuate sfere di responsabilità. I provveditorati regionali sono stati rideterminati nelle sedi e nelle circoscrizioni di competenza; è stato soppresso il provveditorato regionale per la Sicilia orientale, con sede a Messina; il numero degli uffici centrali e periferici di livello dirigenziale generale è stato incrementato di quindici unità, con l'elevazione a sedi di dirigenza generale di dodici provveditorati regionali; il numero degli uffici di livello dirigenziale non generale è aumentato di centosettantanove unità, sono state incrementate le dotazioni organiche complessive dei profili professionali ed è stato istituito il ruolo direttivo e dirigenziale della Polizia penitenziaria.

Alla data del 31 dicembre 2002 erano ristretti in istituti di pena 55.670 detenuti³¹, di cui 32.854 condannati, 21.682 imputati e 1.134 internati (sottoposti a misure di sicurezza).

La stessa Amministrazione sottolinea che, a fronte di una popolazione detenuta che, a partire dal 1993, è sempre sopra la soglia delle 50.000 presenze, la capacità ricettiva degli istituti risulta insufficiente. La tabella che segue indica i livelli di capienza che dovrebbero trovare applicazione³².

Anni	Detenuti presenti (valori medi)	Numeri indice*	Capienza regolamentare	Indici di variazione*	Numero detenuti per 100 posti disponibili
1992	44.134	100	35.923	100	132
1993	50.903	115	39.895	111	126
1994	52.641	119	40.341	112	127
1995	50.448	114	40.703	113	115
1996	48.528	110	41.506	116	115
1997	49.306	112	43.796	122	111
1998	49.559	112	43.121	120	111
1999	51.072	116	42.787	119	124
2000	53.338	121	42.723	119	124
2001	55.193	125	42.996	120	129
2002	56.431	128	41.431	115	134

*Dati forniti dall'Amministrazione penitenziaria, che ha scelto, per il calcolo degli indici come anno base, il 1992.

Per tutti gli anni considerati, la capacità ricettiva degli istituti non è stata adeguata alle esigenze. La progressiva riduzione della capienza è da ricondursi alla chiusura di alcuni istituti penitenziari ed alla contemporanea parziale chiusura per ristrutturazione di alcuni edifici penitenziari. Inoltre, il decremento registrato negli anni 2001/2002, pari a 1.565 posti, è dovuto alla ridefinizione dei criteri di calcolo delle capienze effettuate previo censimento.

Per quanto attiene alla custodia cautelare, i detenuti imputati rappresentano il 40% della popolazione degli istituti; di questi il 56% è in attesa di primo giudizio, il 30% è stato condannato in primo grado, il 14% in grado di appello ed ha presentato ricorso in Cassazione. Per il 93% dei casi la custodia cautelare risulta minore o uguale a 18 mesi³³.

³¹ 11.957 in attesa di giudizio (21,5%); 6.576 (11,8%) appellanti; 3.149 (5,7%) ricorrenti; per un totale di imputati di 21.682: 32.854 (59,0%) condannati; 1.134 internati (2,0%). In caso di posizioni miste è considerata quella più grave.

³² Stabiliti dal decreto del Ministero della sanità del 5 luglio 1975.

³³ Termine di durata massima se non si è raggiunti dalla proroga disposta dall'art. 305, comma 1 del c.p.

E' in continuo aumento la presenza di detenuti stranieri; al 31 dicembre 2002 risultano presenti 16.788 stranieri, pari al 30% dei detenuti, con un trend incrementale che è iniziato nel 1990. Il 36,8% proviene da Paesi europei, il 51,0% dall'Africa, il 4,0% dall'Asia, l'8,1% dall'America. Questi dati impongono all'Amministrazione un adeguamento delle professionalità del personale che opera all'interno degli istituti di pena. Sul punto si rinvia all'analisi sull'attività dell'Amministrazione nel settore dei corsi di formazione.

3.4.1.1 Personale dell'Amministrazione penitenziaria.

L'organico complessivo del personale del comparto dei Ministeri è stato rideterminato, potenziandolo, con dPCM del 4 ottobre 2000³⁴ e del 15 aprile 2001, che ha portato il personale a 10.025 unità, compresi i dirigenti.

Nella tabella che segue sono riassunti i dati relativi alle dotazioni organiche del personale dirigente e delle aree funzionali dell'Amministrazione penitenziaria, che evidenzia uno scoperto del 29,71%, con una carenza complessiva di 2.982 unità, di cui 317 nella sola area dirigenziale.

Riepilogo nazionale	Organico	Presenze
Qualifiche dirigenziali	385	68
Aree funzionali	9.640	6.975
Totale	10.025	7.043

L'Amministrazione ha giustificato tale situazione con la necessità di procedere preliminarmente ai corsi di riqualificazione del personale prima di realizzare il piano programmatico delle assunzioni; solo al termine delle procedure di riqualificazione è stato possibile conoscere la residuale disponibilità di posti da coprire con le procedure di reclutamento.

Come si evince dalla tabella, particolarmente rilevante è la carenza relativa alle qualifiche dirigenziali: su 385 posti previsti ne sono coperti solo 68.

Il part-time ha interessato 276 dipendenti, mentre le procedure relative ai passaggi all'interno delle aree 3.300 dipendenti. I procedimenti di riqualificazione del personale hanno condizionato la presentazione di un piano di programmazione delle assunzioni, che richiedeva preliminarmente la conoscenza della residuale disponibilità di posti da destinare alle procedure di reclutamento. L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 3, comma 7 del d.lgs. n. 146 del 2000, ha richiesto al Dipartimento della Funzione Pubblica l'autorizzazione ad emanare bandi di reclutamento di personale per la copertura di 557 posti dei profili professionali dell'area C, di cui 400 nei posti di educatore. In attesa, il Dipartimento ha attivato le procedure di reclutamento per le assunzioni a tempo determinato. Inoltre, è stato indetto un concorso per 58 tecnici laureati e 18 tecnici diplomati.

Per quanto attiene al personale del Corpo di polizia penitenziaria, il richiamato d.l. n. 146 del 2000 prevede un organico di 44.406 unità (40.226 uomini e 4.180 donne); le presenze complessivamente sono 42.000 (38.594 uomini e 3.406 donne).

Carenze si riscontrano anche nel ruolo direttivo speciale: a fronte di 150 unità previste per i vice commissari e commissari penitenziari sono presenti solo 50, mentre sono completamente scoperti i posti di commissario capo e commissari coordinatori, rispettivamente con 30 e 20 unità previste.

3.4.1.2 I corsi di formazione.

A seguito dell'emanazione del d.P.R. n. 55 del 2001 e del decreto ministeriale 22 gennaio 2002, l'Ufficio centrale della formazione è stato inserito nella Direzione Generale del personale e della formazione, che ha organizzato, nell'esercizio in esame, corsi di formazione per neo

³⁴ Pubblicato sulla G.U. n. 267 del 15 novembre 2000.

assunti, per i passaggi ai ruoli superiori, di aggiornamento, con particolare attenzione al Corpo di polizia penitenziaria.

Per il rilievo dei compiti che è chiamato a svolgere il personale dell'Amministrazione penitenziaria, con particolare riguardo ai componenti del Corpo di Polizia penitenziaria, l'attività di formazione, diretta sia al personale immesso in servizio sia all'aggiornamento ed alla specializzazione di quello già operativo, richiede un particolare impegno, al quale si provvede con diverse strutture. In tal senso, di particolare rilievo è stata l'apertura della Scuola di formazione di Aversa e la predisposizione di due nuove aule multimediali presso le Scuole di Parma e di Roma. Inoltre, diversi corsi di aggiornamento sono stati organizzati presso i Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria, mentre le iniziative di formazione per allievi vice ispettori si sono svolte presso le Scuole di formazione di Roma e Parma.

Di interesse è l'attenzione che l'Amministrazione pone, a fianco della formazione iniziale, all'aggiornamento interprofessionale, che ha interessato, tra l'altro, corsi di lingue, destinati al personale del comparto sicurezza che opera a contatto diretto con detenuti stranieri, che, come si è visto, sono in progressivo aumento, e corsi di informatica. La formazione iniziale si è rivolta sia al personale del comparto ministeri sia a quello del comparto sicurezza; quest'ultimo ha interessato sette corsi di formazione per allievi vice ispettori e per allievi agenti ausiliari.

Un particolare progetto, finalizzato con il fondo nazionale antidroga, vuole sviluppare la metodologia dell'autoformazione, che fa leva sulla conoscenza professionale di ogni operatore, maturata nell'espletamento delle proprie funzioni, tra il personale che opera con detenuti tossicodipendenti e alcooldipendenti. Il progetto (denominato A.L.Tox), sperimentato in 29 realtà differenziate per tipologia di istituto e di territorio, si è svolto attraverso una fase di formazione/autoformazione, con il supporto di consulenti dell'Università. Successivamente, il progetto è stato esteso a tutti gli istituti penitenziari, con la convocazione di un ispettore, che aveva partecipato alla prima fase, presso ciascuna sede.

Ancora nel settore della tossicodipendenza, è stato attivato in diversi Provveditorati, un progetto della durata triennale, a carattere sperimentale, che coinvolge gli operatori penitenziari, delle strutture che hanno una maggiore presenza di detenuti tossicodipendenti ed operatori dei Ser.t. e dell'associazionismo privato, che intervengono nei programmi di trattamento.

Gli stanziamenti complessivi per l'attività di formazione ammontavano a 5,1 milioni di euro; per effetto del decreto legge n. 194 del 2002 sono state apportate riduzioni per circa 1,6 milioni di euro, che hanno inciso soprattutto sul processo di ammodernamento delle strutture formative. Sul cap. 1613, destinato alle spese per corsi di formazione, sono stati impegnati circa 877 mila euro, con pagamenti per circa 238 mila euro, mentre nessun impegno è stato assunto sul cap. 1763, le cui risorse sono destinate al funzionamento delle Scuole e sul 1768, in favore dei detenuti tossicodipendenti.

3.4.1.3 Il lavoro nell'ambito del sistema carcerario, i corsi di formazione per i detenuti e le misure alternative alla pena detentiva.

L'Amministrazione penitenziaria, oltre a garantire la sicurezza all'interno delle strutture penitenziarie, deve gestire tutte quelle iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo, alla formazione professionale ed all'avvio di attività artigianali dei detenuti. L'art. 45 del nuovo regolamento penitenziario, per facilitare l'accesso al lavoro alla popolazione in carcere, prevede la possibilità di far gestire lavorazioni e servizi interni a cooperative sociali anche per superare le insufficienze organizzative e le difficoltà che incontra l'Amministrazione, e sottolinea l'impegno ad attivare le lavorazioni penitenziarie per le forniture di quanto necessario per la gestione della vita negli istituti.

L'Amministrazione ha fornito i dati dei detenuti che lavorano all'interno ed all'esterno alla data del 30 giugno 2002. Su una popolazione detenuta di 56.271 unità, risultano, alla

predetta data, 14.355 detenuti lavoranti (circa il 25%), di questi 12.210 unità sono alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (pari a circa l'84%). Il confronto con i dati dei precedenti anni mostra una sostanziale stabilità di questo valore, ad indicare una certa rigidità delle strutture penitenziarie ad aumentare le opportunità di lavoro. All'aumento della popolazione carceraria non è corrisposta la crescita del numero dei detenuti lavoranti, con un conseguente calo del rapporto lavoranti/presenti.

Le lavorazioni penitenziarie funzionanti sono 85 (80 nel 2001, 91 nel 2000) e 1.058 sono i detenuti impiegati alla dipendenze dell'Amministrazione medesima, in attività di tipo industriale o agricolo. Alla manutenzione ordinaria dei fabbricati sono assegnate 816 unità, 40 addetti ai servizi socialmente utili (ai sensi della legge Regione Piemonte n. 1 del 1990), mentre i rimanenti 10.196 sono addetti domestici all'interno degli stessi istituti penitenziari.

E' una priorità dell'Amministrazione, sia a livello centrale che periferico, promuovere accordi per concedere la gestione delle lavorazioni a terzi, attraverso apposite convenzioni, per permettere ai detenuti l'acquisizione di una adeguata professionalità, anche per garantire un migliore futuro inserimento nella realtà esterna.

A tal fine, è stata predisposta una bozza di accordo-quadro, utilizzabile da parte delle direzioni degli istituti penitenziari per la cessione a soggetti esterni, imprese o cooperative, della gestione delle lavorazioni penitenziarie. Inoltre, per consentire alle lavorazioni interne agli istituti di diventare maggiormente economiche, è in corso un riammodernamento delle lavorazioni industriali e dei relativi cicli produttivi. Garantire la sicurezza all'interno degli istituti di pena non esaurisce i compiti attribuiti dall'ordinamento all'Amministrazione penitenziaria; il trattamento della popolazione detenuta comprende anche iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo, alla formazione professionale ed all'avvio di attività artigianali. Risulta positivo il bilancio della legge n. 193 del 2000³⁵, che ha introdotto misure di vantaggio, agevolazioni contributive e sgravi fiscali, per le cooperative sociali e le imprese che assumono detenuti in esecuzione penale all'interno degli istituti di pena.

Nel settore dell'agricoltura, sono state assunte diverse iniziative per la creazione di specifiche realtà lavorative, in particolare in Toscana, Umbria e Lazio; altre sono in fase di ultimazione progettuale in Sicilia, Veneto ed Emilia Romagna. Di concerto con il Ministero delle politiche agricole e forestali, in applicazione del regolamento CEE 1221/97, attraverso fondi comunitari sono stati realizzati apiari sperimentali per la produzione e la commercializzazione del miele e per l'organizzazione di un programma di formazione professionale e di assistenza tecnica, che ha interessato circa 200 detenuti.

Sul cap. 7361 sono assegnate le risorse per le spese relative al servizio delle industrie, comprese quelle per il pagamento dei sussidi e dei premi di rendimento ai detenuti, che frequentano i corsi professionali. Gli stanziamenti, nel 2002, hanno raggiunto i circa 12 milioni di euro ed i pagamenti circa 8,8 milioni di euro.

Il cap. 7369, servizio delle bonifiche agrarie, attiene al lavoro svolto nelle pertinenze agricole dell'Amministrazione penitenziaria. Lo stanziamento è stato di circa 8 milioni di euro.

La tabella che segue riassume l'andamento degli stanziamenti allocati sugli anzidetti capitoli

(milioni di euro)

Capitoli	1998	1999	2000	2001	2002
7361	9,9	11,0	11,0	11,5	12,1
7369	6,0	7,8	7,8	8,3	8,3

³⁵ Legge 22 giugno 2000, n. 193.

L'attività di formazione professionale, in analogia con quanto avviene nella società libera, all'interno degli istituti è gestita direttamente dalle regioni e dagli enti locali, che organizzano i corsi e rilasciano gli attestati di qualificazioni, che hanno lo stesso valore legale di quelle attribuiti ai cittadini liberi.

Nel corso degli ultimi anni, le iniziative formative si sono incrementate, anche per un migliore coordinamento tra regioni, enti locali ed Amministrazione penitenziaria, che, per favorire la partecipazione dei detenuti, assegna ai partecipanti un sussidio orario e un premio di fine corso al quale, alcune volte, si aggiunge un ulteriore incentivo da parte della regione.

Nel primo semestre del 2002, sono stati attivati 364 corsi di formazione, con un numero di iscritti di 4.461 unità.

Al termine "benefici" sono ricondotti la detenzione domiciliare, l'ammissione al lavoro esterno, la semilibertà ed i permessi premio. Dal 1999 si è registrata un'inversione di tendenza per quanto riguarda la concessione dei benefici ai detenuti, che si è confermata successivamente con due eccezioni, l'ammissione al lavoro esterno e la detenzione domiciliare, che continuano a crescere. Per quanto riguarda il numero di evasi durante la fruizione di benefici, la percentuale varia dall'1 al 2%.

Nel 2002 sono stati eseguiti 28.313 (26.383 nel 2001; 24.991 nel 2000) affidamenti in prova al servizio sociale, di cui 6.958 (6.863 nel 2001; 6.740 nel 2000) affidamenti di soggetti tossicodipendenti; 3.972 semilibertà (3.602 nel 2001, 3.366 nel 2000) e 12.939 detenzioni domiciliari (11.511 nel 2001). In via generale, i progetti sono realizzati, in relazione alle esigenze dei soggetti in misure alternative, in collaborazione con i Centri di Servizio Sociale per Adulti (CSSA). Tali Centri operano si coordinano anche con diverse strutture pubbliche e private, attive nel campo del sociale. Per ciascun soggetto in esecuzione penale esterna è definito un progetto individualizzato di trattamento, che coinvolge anche le strutture e le risorse presenti sul territorio. Con i Centri collaborano circa 3000 servizi socio-sanitari, pubblici e privati; la Direzione generale dell'esecuzione penale esterna gestisce una banca dati, che raccoglie tutti le informazioni relative ai soggetti con i quali i CSSA collaborano. E' in corso di realizzazione un sistema informativo CSSA, nel quale confluirà la banca dati.

3.4.1.4 Edilizia penitenziaria.

La competenza in materia di edilizia penitenziaria è ancora oggi ripartita tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la realizzazione dei nuovi istituti penitenziari, per gli interventi di ristrutturazione di quelli esistenti, ed il Ministero della giustizia, per la manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'effettuazione di studi in materia di edilizia penitenziaria e la progettazione in caso di urgenza.

Successivamente all'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione, le funzioni del Ministero sono esercitate dalla Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi³⁶, nell'ambito del Dipartimento, che è competente nel settore della nuova edilizia e della manutenzione ordinaria e straordinaria. Per quanto attiene alla nuova edilizia, l'attività è indirizzata al risanamento ed al potenziamento del patrimonio edilizio penitenziario, attraverso la costruzione di nuovi istituti utilizzando risorse finanziarie previste da leggi specifiche assegnate (cap. 7473) allo stato di previsione del bilancio del Ministero delle infrastrutture. Gli interventi, progettazione delle opere, l'appalto e la gestione dei lavori, sono curati direttamente dal suddetto Ministero, sulla base di un programma predisposto insieme al Ministero della giustizia, tramite il Comitato paritetico per l'edilizia penitenziaria, presieduto dal Ministro della giustizia o da un suo delegato, istituito dall'art. 3, comma 1 della legge n. 404 del 1977³⁷. Tale Organo deve esprimere il parere sui progetti di massima per la costruzione, l'adattamento ed il completamento degli edifici indicati dall'art. 1 della legge n. 1133 del 1971. La commissione, il

³⁶ Ai sensi dell'art. 35 della legge 14 dicembre 1990, n. 395, le funzioni sono esercitate attraverso il servizio tecnico.

³⁷ Legge 1 luglio 1977, n. 404.

cui parere sostituisce ogni altro parere, valutata la situazione degli istituti, esprime il proprio avviso sulla base della economicità dell'intervento, ai fini della scelta (o di ricostruzione o di risanamento degli edifici). Valuta, inoltre, la collocazione urbanistica dei nuovi istituti penitenziari, prediligendo zone esterne ai centri urbani. Il verbale dei lavori della commissione, redatto sotto forma di decreto interministeriale, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e contiene la programmazione degli interventi e le eventuali variazioni ai programmi in corso. Il Ministero delle infrastrutture è competente all'esecuzione delle opere, mentre al Ministero della giustizia è attribuito il controllo tecnico speciale.

Nell'adunanza del 23 gennaio 2001, il Comitato ha deliberato alcune modifiche da apportare all'originario programma ed ha approvato una rimodulazione finanziaria degli impegni di spesa per gli anni 2002/2003³⁸.

Il Dipartimento gestisce direttamente la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati, compresi gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento per il potenziamento dell'edilizia esistente, attraverso i finanziamenti allocati su propri capitoli di bilancio.

Nell'ultimo quinquennio le risorse assegnate dalle leggi finanziarie per la nuova edilizia sono state: per l'anno 1998, circa 77,0 milioni di euro (pari a 150 mld di lire); per il 1999 circa 51,6 milioni di euro (pari a 100 mld di lire); per il 2000 circa 58,5 milioni di euro (pari a 113,3 mld di lire); nel 2001 circa 49,00 milioni di euro (pari a 95 mld di lire); nel 2002 circa 431,2 milioni di euro (pari a circa 835 mld di lire). Si sottolinea che dette disponibilità sono il risultato anche di rimodulazioni degli stanziamenti provenienti da precedenti leggi finanziarie: non si tratta, pertanto, nella loro totalità di nuovi stanziamenti; questi ultimi ammontano a circa 100 milioni di euro (pari a circa 195 mld di lire).

In particolare la legge n. 259 del 2002³⁹ ha disposto l'attivazione di un piano straordinario di interventi di edilizia penitenziaria, che deve trovare attuazione avvalendosi prioritariamente delle nuove forme di finanziamento introdotte dall'art. 145, comma 34, lett. c) della legge n. 388 del 2000 (finanziaria 2001⁴⁰). L'Amministrazione sta elaborando il piano di interventi, che dovrà essere sottoposto alle competenti Commissioni Parlamentari, che prevede la realizzazione di due nuovi istituti, utilizzando le procedure della locazione finanziaria e l'ampliamento della Casa di reclusione di Milano Bollate, con la costruzione di due nuove sezioni detentive.

Nel settore della manutenzione ordinaria e straordinaria, che riguarda anche gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento per il potenziamento dell'edilizia esistente, le risorse dell'ultimo quinquennio sono state: per il 1998, 68 milioni di euro (pari a circa 131,7 mld di lire); per il 1999, 67,4 milioni di euro (pari a circa 130,6 mld di lire); per il 2000, circa 70,3 milioni di euro (pari a circa 136 mld di lire); per il 2001, 148,6 milioni di euro (pari a circa 287,7 mld di lire); per il 2002, 111,0 milioni di euro (pari a circa 214,9 mld di lire). Inoltre, la già citata legge n. 458 del 1997, ha assegnato per la realizzazione di interventi presso le strutture di Roma Rebibbia e Castelfranco Emilia casa di lavoro, un finanziamento di complessivi 10,8 milioni di euro (pari a 21 mld di lire), ripartiti nel triennio 1997/1999, che è stato utilizzato quanto a 6,1 milioni di euro (pari a 12 mld di lire), per la realizzazione di alcuni edifici da destinare ad attività lavorative dei detenuti, la cui ultimazione dovrebbe avvenire nel corrente esercizio; quanto a 4,6 milioni di euro (pari a 9 mld di lire) per la ristrutturazione di due edifici per detenzione e custodia attenuata. I lavori sono stati ultimati ed è in corso il collaudo.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002, in attuazione del più volte citato decreto legge n. 194 del 2002, l'assunzione degli impegni e l'emissione di titoli di spesa sono state fissate nel limite dell'85% degli

³⁸ Decreto interministeriale 26 ottobre 2001, recante "Variante al programma ordinario di edilizia penitenziaria"

³⁹ Legge 14 novembre 2002, n. 259, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 settembre 2002, n. 201, recante misure urgenti per razionalizzare l'Amministrazione della giustizia.

⁴⁰ Legge 23 dicembre 2000, n. 388.

stanziamenti. In particolare nel settore dell'edilizia penitenziaria, ne è conseguito un blocco dell'iter di affidamento di alcuni interventi, con una ricaduta sul corrente esercizio finanziario.

L'osservazione dei dati di bilancio dei singoli ministeri interessati evidenzia che il Ministero dell'economia e delle finanze, che non gestisce interventi, ma si limita a rimborsare alla Cassa Depositi e prestiti le rate dei mutui per l'edilizia penitenziaria e abitativa, impegna l'intero stanziamento entro l'esercizio di competenza ed i pagamenti raggiungono il 100% circa delle risorse di competenza e degli impegni totali. Il Ministero della giustizia impegna il 94% circa degli stanziamenti di competenza, mentre i pagamenti sulla competenza si attestano intorno al 24%, in quanto sono stati pagati prevalentemente i residui. La capacità di impegno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è circa del 100%, ma anche per questa amministrazione si rileva che i pagamenti hanno assorbito il conto residui.

Ministero della giustizia

I capitoli di bilancio gestiti dal Ministero della giustizia attengono all'edilizia penitenziaria sia del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria sia della Giustizia minorile - capitoli 1625, 1675, 2029, 2063, 7303, 7400.

I capitoli 1625 e 2029, sui quali erano allocate le risorse del "fondo per la progettazione dei lavori", non sono stati gestiti, perché meccanografici, e le spese di progettazione sono pagate sugli altri capitoli del Dipartimento. Con le risorse allocate sui capitoli 1675 dell'Amministrazione penitenziaria e 2063 della Giustizia minorile, ambedue relativi ad interventi di manutenzione, adattamento, ristrutturazione, completamento ed ampliamento degli immobili e dei relativi impianti, si provvede alla realizzazione di costruzioni di medie dimensioni ed alla manutenzione di tutti gli immobili. I capitoli 7303 e 7400, rispettivamente del Dipartimento e della Giustizia minorile, individuano le risorse da destinare all'acquisto ed all'installazione di opere prefabbricate, alla ristrutturazione ed all'ampliamento degli immobili.

Ministero della giustizia

(migliaia di euro)

Esercizio. 2002	Cap 1675 (ex 1765)	Cap. 2063	Cap. 7303	Cap 7400 (ex 7181)
Stanziamenti definitivi di competenza	30.327	1.792	77.834	13.170
Impegni su competenza	29.124	1.584	54.372	10.607
Pagato su competenza	12.890	1.333	6.541	2.200
Impegni totali	29.124	1.584	72.883	12.437
Pagato totale	29.040	1.548	43.990	7.611

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

- cap. 7473 (ex 8481) (spese per la costruzione, il completamento gli uffici destinati ad istituti di prevenzione e pena—nuova edilizia penitenziaria); per il 1998 sono stati stanziati dalla legge n. 450 del 1997⁴¹ 150 mld; per il 1999 dalla legge n. 449 del 1998⁴² 100 mld; per il 2000 dalla legge n. 488 del 1999⁴³ 113,390 mld; per il 2001 dalla legge n. 388 del 2000⁴⁴ 95 mld; per il 2002 dalla legge n. 448 del 2001⁴⁵ euro 431.242.000,00.
- cap. 7474 (ex 8482) (reiscrizione dei residui passivi perenti relativi a spese per interventi straordinari di edilizia penitenziaria);

⁴¹ Legge 27 dicembre 1997, n. 450.

⁴² Legge 23 dicembre 1998, n. 449.

⁴³ Legge 23 dicembre 1999, n. 488.

⁴⁴ Legge 23 dicembre 2000, n. 388.

⁴⁵ Legge 28 dicembre 2001, n. 448.

- cap. 7475 (ex 8483) (spese per la realizzazione di opere di ampliamento e ristrutturazione degli istituti penitenziari);
- cap. 7476 (ex 8484) (spese per la realizzazione, la ristrutturazione e l'adattamento di edifici demaniali da destinare ad uffici giudiziari nelle regioni Sicilia e Calabria, nonché opere di completamento del nuovo complesso giudiziario di Napoli);
- cap. 7478 (ex 8486) (spese per la realizzazione di opere di ristrutturazione, di difesa, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza e di allarme, nonché opere volte ad assicurare la migliore funzionalità degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara).

Ministero delle infrastrutture*(migliaia di euro)*

Cap. 7473 (ex 8481)	2000	2001	2002
Stanzamenti definitivi di competenza	59.232	49.881	51.690
Impegni su competenza	19.636	9.000	25.998
Pagato su competenza	2.720	1.063	38
Impegni totali	59.232	49.875	51.104
Pagato totale	28.216	34.478	70.196
Cap. 7474 (ex 8482)			
Stanzamenti definitivi di competenza	5.639	1.921	2.069
Impegni su competenza	5.639	1.921	2.069
Pagato su competenza	5.639	1.921	2.069
Impegni totali	5.639	1.921	2.069
Pagato totale	5.817	7.143	8.527
Cap. 7475 (ex 8483)			
Stanzamenti definitivi di competenza	0	0	0
Impegni su competenza	0	0	0
Pagato su competenza	0	0	0
Impegni totali	0	0	0
Pagato totale	6.116	9.623	6.867
Cap. 7476 (ex 8484)			
Stanzamenti definitivi di competenza	0	0	0
Impegni su competenza	0	0	0
Pagato su competenza	0	0	0
Impegni totali	0	0	0
Pagato totale	2.575	4.820	5.929
Cap. 7478 (ex 8486)			
Stanzamenti definitivi di competenza	344	246	0
Impegni su competenza	344	246	0
Pagato su competenza	318	246	0
Impegni totali	344	246	0
Pagato totale	659	271	0

Gli stanziamenti definitivi per la costruzione ed il completamento degli uffici destinati ad istituti di prevenzione e pena (cap. 7473, ex 8481) sono aumentati. Gli impegni totali coprono l'intero stanziamento, mentre i pagamenti hanno riguardato essenzialmente il conto residui. Anche per il cap. 7474 (ex 8482) - reiscrizione per residui perenti - gli stanziamenti sono aumentati.

Ministero dell'economia e delle finanze.

Cap. 3106 (ex 4574) e 9601, sui quali sono allocate le risorse per il rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle quote di interessi e capitale dei mutui contratti non solo per l'edilizia penitenziaria, ma anche per i programmi abitativi.

Ministero dell'economia*(migliaia di euro)*

Cap 3106 (ex 4574)	2000	2001	2002
Stanziamanti definitivi di competenza	122.282	111.926	102.400
Impegni su competenza	122.275	111.804	101.382
Pagato su competenza	60.953	52.427	101.382
Impegni totali	122.276	111.804	101.382
Pagato totale	60.953	113.750	160.758
Cap. 9601			
Stanziamanti definitivi di competenza	113.974	117.180	112.582
Impegni su competenza	113.948	116.891	112.131
Pagato su competenza	87.254	87.846	112.031
Impegni totali	113.948	116.891	112.031
Pagato totale	173.497	141.075	141.076

Per questi capitoli si osserva una leggera flessione degli stanziamenti.

3.4.2 Giustizia minorile.

(milioni di euro)

Stanziamanti di competenza	Massa impegnabile	Impegni di competenza	Impegni totali	Massa spendibile	Pagamenti totali	Residui totali
150,4	165,2	131,1	141,5	210,2	120,9	69,0

Il Dipartimento predispose ad inizio anno un documento di programmazione generale, che individua l'attività e gli obiettivi dei diversi centri di spesa, unitamente alla ripartizione delle disponibilità tra i dirigenti centrali e periferici. La ripartizione costituisce anche il limite massimo globale di impegno, che può essere assunto. Nel mese di settembre è effettuata una verifica dei programmi con conseguente riallineamento delle attività ed eventuali possibili variazioni delle disponibilità finanziarie (riduzioni di aperture di credito, variazioni degli importi a saldo).

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002, emanato ai sensi del decreto legge n. 194 del 2002, sono state disposte limitazioni agli impegni ed all'emissione dei titoli di pagamento in modo generalizzato. L'ammontare complessivo della riduzione è stata di circa il 2,8 milioni di euro, pari al 10,55% delle disponibilità iniziali (27,2 milioni di euro).

La riduzione, di fatto, ha determinato una situazione "debitoria" che graverà sulle disponibilità dell'esercizio 2003, quantificabile circa in 1,6 milioni di euro.

3.4.2.1 Personale giustizia minorile.

L'organico del personale civile è composto da 2.053 unità⁴⁶, di cui 26 dirigenti; le presenze sono 1241, di cui 24 dirigenti (1.257 nel 2001); 183 unità sono state assunte a tempo determinato. L'organico della polizia penitenziaria raggiunge le 1.000 unità, con 880 presenze.

Rispetto al dPCM 8 febbraio 2001 le vacanze del Dipartimento raggiungono il 40% delle dotazioni organiche, con ricadute negative sulla operatività degli Uffici e dei Servizi centrali e periferici del Dipartimento medesimo. Al fine di coprire le vacanze, l'Amministrazione, utilizzando la deroga alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, prevista dall'art. 34, punto 5 della legge n. 289 del 2002⁴⁷, previo esperimento delle procedure di mobilità, sulla base di un'analisi del fabbisogno, ha individuato un piano di assunzione per soddisfare le esigenze prioritarie degli Uffici.

Tale piano prevede l'assunzione di due dirigenti di seconda fascia, così da coprire l'organico di 24 unità; ottanta operatori ed assistenti di vigilanza ai minori collocati nelle Comunità e nei Centri di prima accoglienza (nella posizione economica B2), professionalità delle quali attualmente l'Amministrazione è completamente sprovvista. Attualmente, per far fronte a tale carenza vengono stipulate convenzioni con associazioni e cooperative, con una spesa di circa 2,4 milioni di euro. L'assunzione degli ottanta operatori, il cui costo ammonterà a circa 2,1 milioni di euro, comporterà un riduzione della spesa oltre alla razionalizzazione del servizio. Trattandosi di figure professionali assai peculiari, non appare possibile l'utilizzo dell'istituto della mobilità. Un'altra esigenza del Dipartimento, che si ricollega alla nazionalità dei minori presenti nei Centri, attiene agli esperti linguistici, per l'assunzione dei quali, dopo l'esito negativo della procedura di mobilità tramite il Dipartimento della Funzione Pubblica, è stato indetto un concorso a tempo determinato, per la durata di sette mesi, per tre esperti. Tale assunzione non appare risolutiva per le esigenze dell'Amministrazione, atteso che occorrono assunzioni permanenti di personale con la qualifica di traduttore-interprete, anche per garantire la tempestiva trasmissione degli atti all'Autorità Giudiziaria. Il piano si completa con l'assunzione, ancora a tempo determinato (ex lavori socialmente utili) di 183 unità, del quale il Dipartimento di avvale da ormai sei anni, che hanno acquisito un'esperienza professionale ritenuta indispensabile⁴⁸.

3.4.2.2 Formazione.

La Giustizia minorile dispone di tre scuole di formazione, la Scuola di Messina, la Scuola di Castiglione delle Stiviere, la Scuola di Roma, che hanno organizzato corsi in particolare per la realizzazione di percorsi formativi per l'acquisizione di nuove metodologie e tecniche di intervento e per sviluppare forme di collaborazione interistituzionali a livello centrale e territoriale con altre Amministrazioni statali e locali.

La spesa sostenuta per attività di docenza ammonta a circa 52 mila euro, alla quale devono essere aggiunti circa 32 mila euro per missioni.

3.4.2.3 Attività contrattuale.

La scelta del contraente avviene essenzialmente attraverso la licitazione privata e la trattativa privata; la licitazione è utilizzata per l'acquisizione di beni e servizi e per la realizzazione di opere di ristrutturazione ed adattamento. Alla trattativa privata l'Amministrazione fa ricorso quando la peculiarità della prestazione richiesta e l'urgenza non consentono di promuovere concorsi di pubbliche offerte. In particolare, l'istituto è utilizzato per realizzare progetti mirati alla prevenzione della devianza minorile, per interventi socio-

⁴⁶ L'organico è quello previsto dal dPCM 19 ottobre 2000, modificato dal dPCM 8 febbraio 2001.

⁴⁷ Legge 27 dicembre 2002, n. 289

⁴⁸ La legge finanziaria per il 2003 ha prorogato l'utilizzo di questo personale sino al 31 dicembre del corrente esercizio.

riabilitativi attraverso attività sportive, per la prevenzione e mediazione sociale dei conflitti familiari e per il collocamento di minori in comunità. Il Dipartimento utilizza le convenzioni CONSIP ogni qualvolta ciò è possibile.

3.4.2.4 Attività istituzionale svolta in collaborazione con altri soggetti pubblici per il reinserimento dei minori.

Per favorire il reinserimento sociale dei minori, l'Amministrazione sottoscrive protocolli di intesa con le regioni e gli enti locali, mirati ad integrare i diversi Servizi che operano nello specifico settore. Nel corso del 2002 non sono stati sottoscritti ulteriori protocolli, rimanendo in vigore quelli già stipulati negli anni 1993/2001, con le seguenti regioni: Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania e Provincia Autonoma di Trento. Le Regioni, nell'ambito dei protocolli, coordinano e promuovono le attività degli Enti locali, collaborando con il Ministero per il raggiungimento degli obiettivi previsti nelle materie di comune competenza. In base all'intesa, i Servizi operanti sullo stesso territorio, anche se appartengono a strutture organizzative diverse, si impegnano a pianificare gli interventi da realizzare.

L'Amministrazione, anche nel 2002, ha prestato una particolare attenzione a quelle attività, culturali, sportive e ricreative, che migliorano la permanenza nei Centri da parte dei minori, al fine di consentire il loro reinserimento sociale, attraverso forme di collaborazioni con diverse associazioni. Inoltre, l'incremento del numero di minori stranieri richiede un potenziamento del servizio di mediazioni culturale, per migliorare il livello di comunicazione e di comprensione anche tra i gruppi di detenuti di diversa nazionalità.

3.4.2.5 Istituti penali minorili.

La tabella che segue indica la situazione degli istituti penali minorili, con riguardo al personale di polizia assegnato ed al numero dei minori ospitati.

Istituti penali per minorenni	Personale di Polizia Penitenziaria		Minori	
	Organico	Presenze	Ingressi*	Presenza media giornaliera**
I.P.M. di Torino	50	44	198	38
“ Milano	72	74	291	74
“ Treviso	22	24	77	16
“ Bologna	37	27	156	25
“ Firenze	33	21	110	17
“ Roma	75	68	271	46
“ L'Aquila	20	15	44	11
“ Quartucciu	33	34	52	20
“ Nisida (NA)	66	63	118	40
“ Airola (NA)	31	35	81	28
“ Bari	31	28	122	27
“ Lecce	30	36	56	22
“ Potenza	13	16	19	7
“ Catanzaro	24	27	42	17
“ Palermo	54	46	95	25
“ Acireale	19	16	54	12
“ Catania	53	51	139	46

*I valori includono gli ingressi di minori trasferiti da altro istituto

** Il dato esprime il numero di minori mediamente presente negli istituti in ciascun giorno dell'anno.

La situazione delle strutture detentive non è omogenea, essendo molto diverse le loro epoche di costruzione. Sono stati portati a termine gli interventi di ammodernamento degli Istituti di Bari e di Palermo, mentre interventi migliorativi di alcune sezioni sono stati effettuati